

Noi Magazine

Speciale

Scritto
dai ragazzi.
Fatto
per i ragazzi



MESSINA - La riflessione di una liceale del Maurolico

Virus e lezione “green”: inquinare meno

Il lockdown ha determinato una riduzione dei veleni nell'aria. Ma ci voleva la pandemia?

MESSINA

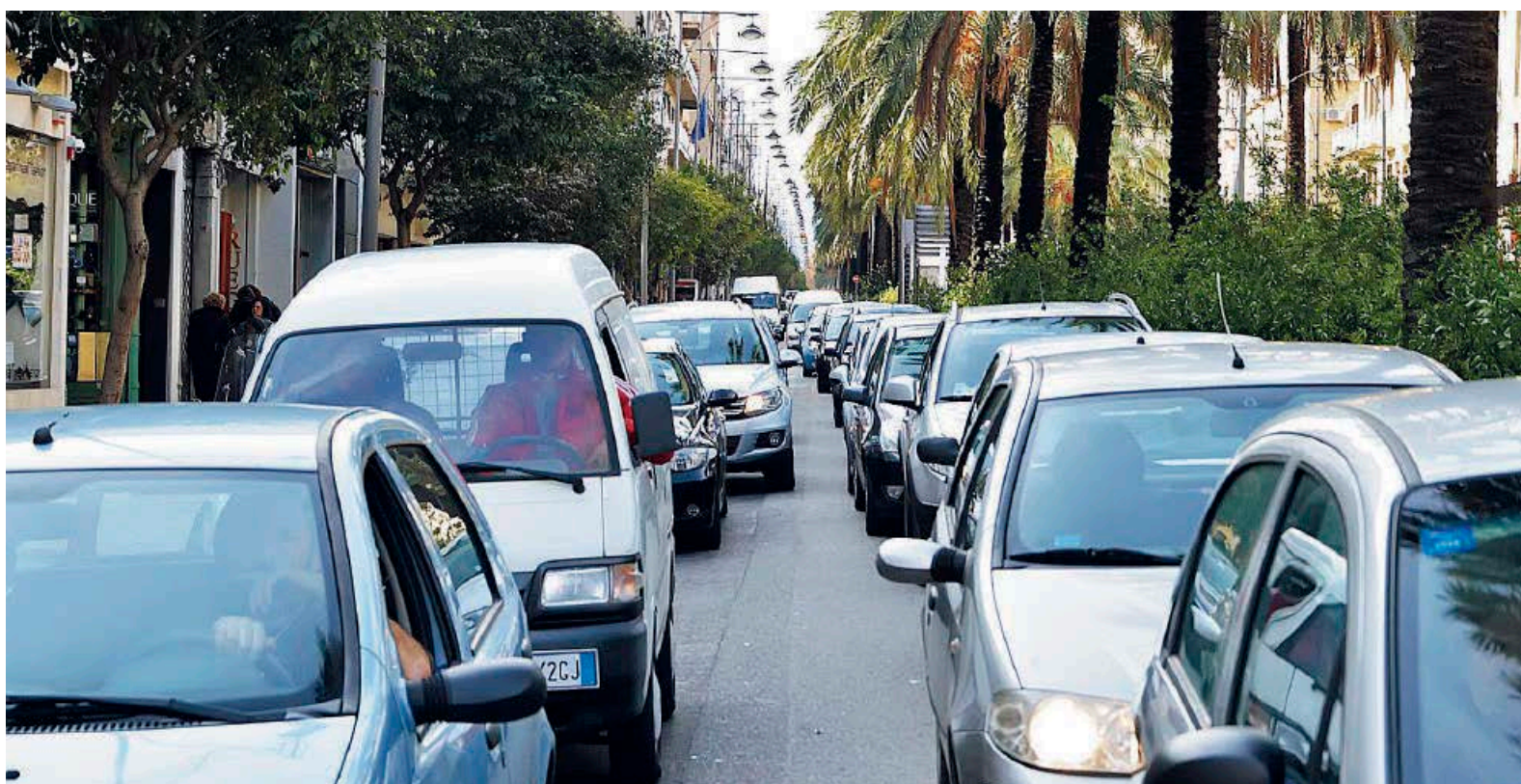
Stop alla distruzione del pianeta con un virus dai risvolti green - Emergenza ambientale nel mondo: il livello di inquinamento è talmente alto che il nostro pianeta rischia la distruzione. Ma un aiuto giunge dal lockdown

La terra sta morendo, aiutamola! Grido disperato ed inascoltato! Purtroppo la progressiva ed inarrestabile alterazione degli equilibri della natura è già da tempo salita agli onori della cronaca per la sua preoccupante gravità, infatti sempre più spesso si parla di questione ambientale.

È palese come ormai da troppi decenni abbiamo fatto tutto tranne che preoccuparci del nostro pianeta e purtroppo oggi la situazione è diventata preoccupante. Forse è arrivato il momento di aprire davvero gli occhi.

Effetto serra, deforestazione, smog, nebbia nera, estinzione di moltissime specie a causa del danneggiamento del loro habitat, surriscaldamento terrestre sono ormai espressioni entrate nel nostro vocabolario con una tale impetuosità da richiedere interventi draconiani per arrestare il processo di entropia messo in atto dall'uomo stesso. E proprio l'uomo è stato responsabile dell'alterazione degli equilibri naturali, per esempio, con la costruzione di industrie, principali fonti di inquinamento globale.

Ma ad inquinare hanno contribuito anche le nostre abitudini. Quan-



Tutto come prima? L'auspicio è che il blocco di questi giorni ci faccia comprendere l'importanza di azioni concrete a tutela dell'ecosistema

te volte preferiamo il mezzo a quattro ruote per brevi spostamenti, non pensando al vantaggio di una passeggiata all'aperto! Quanta plastica in mare causa la morte di tante specie di pesci! L'elenco oltre ad essere lungo, è sotto gli occhi di tutti. Infatti siamo pienamente coscienti di come gli uomini abbiano rappresentato e rappresentino un fattore limitante per l'ambiente. E per tutta risposta cosa facciamo? Continuiamo imperterriti con le nostre abitudini biasimevoli e

tutt'altro che sane! Tanti i tentativi di arginare il fenomeno che suscita non poche preoccupazioni tra gli esperti. Si pensi al protocollo di Kyoto del 1997, trattato internazionale riguardante il surriscaldamento globale, voluto da 180 paesi in occasione della conferenza delle Parti “COP3” della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Esso era finalizzato alla riduzione delle emissioni di elementi inquinanti. Ma quella non fu l'unica misura

messa in atto, perché nel 2002 venne organizzato un summit mondiale a Johannesburg, in Sudafrica, con lo stesso scopo. E, per non andare troppo lontano, pensiamo agli accordi di Parigi del 2015, approvati per mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale al di sotto dei 2°C. A contrastare il fenomeno non solo summit e conferenze, ma anche altre strategie provenienti dal mondo della tecnologia, come la mappa interattiva che consente ai cittadini di monitorare la qualità

dell'aria in tempo reale. La piattaforma è stata introdotta dall'Agenzia dell'Ambiente e dalla Commissione europea al fine di verificare la presenza di inquinanti pericolosi, come particolato fine (Pm10 e Pm2,5), diossido di azoto, di zolfo ed altri. Ma il monitoraggio non ha sortito gli effetti sperati. L'uomo ha continuato ad inquinare indisturbato. Per non parlare di chi promuove i Green Friday, oppure dell'adolescenza svedese ormai famosa, Greta Thunberg, che lascia parlare di

sé in quanto attivista per lo sviluppo sostenibile e seriamente intenzionata a lottare contro il cambiamento climatico. Quindi tante le iniziative e le voci inascoltate!

Ma a far riflettere l'umanità in maniera spietata e senza preavvisi ci ha pensato il Covid-19. In che modo? Con il blocco di quasi tutte le attività economiche e di conseguenza con la clausura forzata dei lavoratori. Questo alieno dalla forma sferica e con tante protuberanze che uccide gli esseri umani sta invece dando una mano al pianeta, inducendo gli uomini a ritenere aberranti tanti atteggiamenti ormai consuetudinari. Infatti le immagini di questi giorni, provenienti dal satellite, confermano la riduzione significativa di alcuni inquinanti, come NO2 (o biossido di Azoto). Insomma il pianeta sta prendendo una boccata d'ossigeno!

Pertanto risulta evidente come le restrizioni imposte dal Governo al fine di combattere la diffusione del Covid-19, oltre a creare uno scenario surreale liberando le strade dagli incolonnamenti quotidiani delle macchine, hanno permesso che a beneficiarne fosse la qualità dell'aria. Che dire a questo punto? Ci voleva necessariamente un virus, in molti casi letale, per sviluppare nell'umanità quella coscienza ecologica finora latente? Probabilmente il coronavirus farà riflettere l'umanità e solo allora potremo parlare di un'era prima e dopo il Covid-19.

**Alessia Fabbiano
Classe 3A
Liceo Classico “F. Maurolico”**

MESSINA - Dal liceo Ainis l'appello di una studentessa

Un'occasione per diventare persone migliori

MESSINA

Vita, ti chiedo scusa!

Eccoci. Italia 2020: da circa un mese le nostre abitudini sono state sconvolte da questo strano virus, un ospite inatteso e sgradito che, non solo causa migliaia di morti e di contagiati, ma rischia di seminare odio o diffidenza. Ma, invece di cercare il responsabile, il complotto, il capro espiatorio, cerchiamo di trasformare questo momento in un'occasione per diventare persone migliori. Noi, che tante volte abbiamo discriminato gli stranieri, stiamo sperimentando il valore dell'accoglienza; stiamo sperimentando quanto è bella l'aria pulita, senza il fumo né il rumore assordante

delle macchine che sfrecciano. Lo scorrere incessante delle ore ci sta insegnando il valore del tempo, quel tempo che rincorrevamo disperatamente, mentre ora sembra infinito. Rimanere chiusi a casa ci sta ricordando la gioia della condivisione in famiglia. La lontananza ci sta insegnando quanto è prezioso l'abbraccio di una persona cara, il bacio di chi amiamo. La vita ci sta facendo capire che non è eterna né tanto meno scontata e per questo si sta ribellando contro il nostro egoismo, ci sta urlando che è stanca di vederci sprecare i suoi doni. Stiamo riscoprendo cosa vuol dire sentirsi parte di una comunità, di una nazione, della nostra patria che ora ha bisogno di noi per rialzarsi, ed è un aiuto che l'Italia



La speranza vince Anche un momento come questo regala preziosi insegnamenti

si merita per averci donato montagne, pianure, mare, tramonti e cibo invidiati da tutto il mondo. Forse solo così apprezzeremo la primavera, perché ora più che mai desideriamo il profumo della natura e un raggio di sole per nutrire la speranza di una rina-

scita. Il virus continua ad espandersi, ma la primavera non lo sa e i fiori cominciano a sbocciare, le giornate si allungano, mentre guardiamo dalla finestra con malinconia quelle strade desolate e cerchiamo di colmare quel vuoto

cantando affacciati al balcone. E allora oggi mi scuso con te, mondo, per non aver apprezzato quello che ci hai donato. Mi scuso con i nostri padri che non hanno combattuto per vederci stare tutto il giorno con un telefono in mano mentre il sole splende. Mi scuso con te, salute, perché a volte ti abbiamo messa da parte non capendo la tua importanza. Mi scuso con te, cultura, perché, a causa di mille distrazioni, ti abbiamo trascurato lasciando il posto all'ignoranza. E soprattutto mi scuso con te, vita, perché spesso non abbiamo capito il tuo valore. Mi scuso a nome degli italiani per i tanti sbagli commessi, ma ora abbiamo imparato la lezione e non desideriamo altro che tornare alle nostre

vite, riempire le strade con le lacrime agli occhi, senza mascherine e distanze obbligate. Sarà il giorno più bello della nostra vita, una vita che spero cambi in meglio dopo quest'esperienza che ci servirà per guardare le piccole cose con occhi diversi.

Ora riscopriamo la forza della vita e l'Italia è pronta a farlo, grazie ai tanti medici e infermieri che hanno dimostrato di essere i veri eroi, grazie alla solidarietà dei cittadini, perché “nessuno si salva da solo”. Eccoci, siamo nel 2020, l'anno di un nuovo Risorgimento, l'anno che ricorderemo per sempre. Buona fortuna, Italia! Ti giuro un amore eterno.

**Martina Di Benedetto
Liceo Ainis 5B Lsu**

Speciale Noi Magazine

MESSINA - Gli allievi del liceo S. Ignazio alla scoperta del Dipartimento Mift

Full immersion all’Università tra informatica, algebra e fisica

Un’occhiata ai possibili futuri percorsi con docenti e laureandi

MESSINA

I liceali del Sant’ Ignazio al Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica dell’Università di Messina

I ragazzi delle classi quarta e quinta liceo del Collegio Sant’ Ignazio si sono recati presso la sede del dipartimento di scienze matematiche, informatiche, fisiche e della terra (MIFT) dell’Università degli Studi di Messina. Accompagnati da professori di matematica Maria Vittoria Cuzzupè ed Alessandro Calamuneri, hanno inizialmente partecipato ad un laboratorio di informatica organizzato dalla prof.ssa Maria Fazio, dove è stato spiegato come programmare un BOT (vale a dire un programma di accesso alla rete informatica) su una piattaforma digitale, in questo caso “Telegram”. Il lavoro è stato realizzato mediante l’aiuto di due



Sul campo I liceali nell’aula del Dipartimento Mift dell’Ateneo

laureandi della facoltà di informatica, Gabriele Grifo’ e Christian Sicari, che hanno guidato i ragazzi con professionalità e competenza, anche se si è trattato di un’operazione abbastanza complicata da eseguire. Successivamente, gli alun-

ni si sono recati nell’aula di matematica per un laboratorio di algebra computazionale curato dalla prof.ssa Marilena Crupi e, muniti di computer, hanno assistito alla spiegazione del dott. Luca Amata riguardo alla creazione di un frattale,

cioè un oggetto geometrico dotato di omotetia interna, vale a dire che ripete la sua forma allo stesso modo su scale diverse. Dopo una piccola pausa, gli studenti si sono spostati al piano superiore per visitare il museo zoologico; successivamente hanno raggiunto il dipartimento di fisica, dove la prof.ssa Letteria Silipigni ha parlato loro degli elettroni, spiegandone le proprietà e ponendo alcune domande sull’argomento. Gli allievi hanno, infine, assistito alla proiezione di un esperimento per misurare il rapporto fra carica e massa di un elettrone. I ragazzi hanno avuto modo di conoscere e comprendere dal vivo esperimenti e processi fisici e matematici fino ad allora studiati solo sui libri e che, di solito, sono esclusivo appannaggio di ricercatori e studiosi del settore.

**Lucrezia Tripodi
Classe 4A Liceo Scientifico
Istituto Collegio Sant’ Ignazio**

I pensieri dagli Ic Giovanni Paolo II di Capo d’Orlando e Mazzini Gallo di Messina

Speriamo di riavere presto la normalità

MESSINA

Quella di quest’anno è stata una Pasqua molto particolare. Siamo tutti in quarantena a causa dell’emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus. Dato che è impossibile abbracciarci e farci di presenza gli auguri per una serena e felice Pasqua, l’unica soluzione è stata quella di sfruttare la tecnologia, così assieme ai miei genitori, abbiamo fatto videochiamate ai nonni, ai parenti e agli amici. Ma la mancanza di un abbraccio, quello dei nonni soprattutto, non può essere sostituita da una videochiamata. E’ stata sicuramente una Pasqua diversa. Per carità non è mancato il cibo sulla tavola, mamma è stata davvero brava e papà ha persino grigliato sul balcone, ma sono mancati gli affetti, quelli che fanno di un giorno di festa “ la festa”. Mancava l’enorme tavola imbandita a casa dei nonni, le risate e i



Silvia Amalfi IC G. Paolo II C. d’Orlando

giochi con i miei cugini, la gioia di aprire tante uova di Pasqua sapendo di trovare dentro sempre le stesse sorprese. Mai avrei immaginato di trascorrere la Pasqua così. Spero che questa pandemia passi in fretta, ridandoci la normalità e allora si

che sarà Pasqua per tutti.

**Kevin Mancari
Classe 2B Sec Primo Grado
IC Giovanni Paolo II
Capo d’Orlando**

In questi giorni con la zia ho studiato le tabelline del due e del tre, ho fatto una stellina piccola sul diario, ho mangiato le chiacchiere al cioccolato e ho disegnato sul computer una maestra che insegna. Io e mia sorella giochiamo a prenderci oppure a nascondino. Ma a nascondino mia sorella mi prende sempre, perché io rido e faccio rumore!

Yasmine Ayari

Questo è un periodo particolare perché siamo costretti a stare tutti in casa e a non stare con altra gente, per colpa di un virus brutto e aggressivo che si chiama Coronavirus. Io sono contento perché posso stare tanto tempo insieme a mamma e

papà e poi mi diverto con mia sorella; però sono un po’ triste e spaventato perché non vedo i nonni e gli zii con la cuginetta. Ma con loro, ogni tanto, facciamo le videochiamate.

Tante cose sono cambiate. La mattina mi alzo più tardi, gioco un po’ alla play station, pranzo, faccio i compiti, sto con mia sorella. Con lei gioco, guardiamo la tele, ascoltiamo la musica. Poi ceniamo e tutti insieme sul divano scegliamo dei film da vedere.

Da una parte sono contento, ma mi mancano tante cose: stare con i compagni, ridere con le maestre, giocare con il nonno, fare le ricette con la nonna.

Spero che questo brutto virus venga sconfitto al più presto così tutti possiamo tornare a fare le cose che ci piacciono tanto.

**Alessandro Cannà
IC Mazzini Gallo**

MESSINA - L’omelia pasquale commentata dagli alunni dell’Ic Manzoni Dina e Clarenza

Le parole del Papa ci danno coraggio

MESSINA

«Dio ci ha salvato servendoci. In genere pensiamo di essere noi a servire Dio. No, è Lui che ci ha serviti gratuitamente, perché ci ha amati per primo. È difficile amare senza essere amati. Ed è ancora più difficile servire se non ci lasciamo servire da Dio». Così ha detto il Papa alla celebrazione della Domenica delle Palme. Dio ci ha salvati, ci ha lasciati liberi di fare ciò che più ci piaceva, se seguirlo o meno, se credere in Lui o no. Come dice il Papa stesso, molte volte siamo convinti di essere noi a servire Dio, invece no. Per i motivi elencati prima, è lui che ci ha serviti, lasciandoci liberi ed amandoci. "Guardiamoci dentro. Se siamo sinceri con noi stessi, vedremo le nostre infedeltà. Quante falsità, ipocrisie e doppiezze. Quante buone intenzioni tradite! Quante promesse non mantenute. Quanti propositi lasciati svanire..." Il Papa dice di guardarci dentro. Facciamolo, guardiamoci dentro, guardiamo i nostri sbagli, le bugie, le vendette,

la rabbia sfogata sulla persona sbagliata, la falsità, i torti. Quanti ne abbiamo fatti? Molti, nessuno ha scampo, tutti sbagliamo nella vita, è normale sbagliare. Classico di noi umani. «Cerchiamo di contattare chi soffre, chi è solo e bisognoso. Non pensiamo solo a quello che ci manca, pensiamo al bene che possiamo fare». In questo periodo così drammatico, abbiamo mai pensato di contattare chi ci manca, mettendo da parte l'orgoglio? Chi sta male? Chi non sentiamo da tempo? Chi ci ha mai pensato? Molte volte un pensiero, un messaggio, una visita, un abbraccio (quando saranno possibili) o una chiamata, arriva al cuore più di qualche regalo costoso. «E perché la gioia più grande è dire sì all'amore, senza se e senza ma. Dire sì all'amore, senza se e senza ma. Come ha fatto Gesù per noi» così conclude il Papa, dirci di dire “sì all'amore, agli abbracci, all'affetto, di dire sì all'amore di Gesù».

**Marlene Valveri
Classe 2F Plesso Pirandello
IC Manzoni Dina e Clarenza**



La Pasqua di quest’anno è sicuramente una festa di Pasqua da ricordare per tutto il male che questa pandemia ha portato nel mondo. Papa Francesco stesso in questo giorno, durante la messa di Pasqua al Vaticano, ha parlato di questo. Ha ricordato cos’è la Pasqua, cioè la morte e la resurrezione di Gesù. Il Santo Padre ci ha esortati ad andare avanti con forza e coraggio pensando che proprio quel giorno Gesù, morto sulla croce per la redenzione dei nostri peccati, è risorto, perché dal male si può anche usci-

re, credendo nel Signore. Certo non è facile accettare tutto e andare avanti con la quarantena, con i nuovi contagi, con le prospettive di un futuro incerto. Però, pensando a Gesù e a tutto quello che ha passato sulla croce, forse riusciremo un pochino a renderci conto che questo virus anche se ci ha colpito pesantemente ci ha anche avvicinato agli altri, nonostante la quarantena, attraverso cellulari, computer e social. Bisogna, secondo me, continuare così fino a quando questa pandemia non sparisce completamente. Tutti questi sacrifici, come ha detto pure il Papa, ci aiuteranno ad apprezzare di più la vita e dare il giusto peso ai problemi quotidiani. Soprattutto bisogna andare avanti senza dimenticare chi ha perso la vita, ed aiutare chi è in casa da solo o chi ha perso il lavoro e non sa come andare avanti. La solidarietà e la vicinanza, anche solo telefonica, ci aiuteranno a non mollare e a vincere sul male.

**Agostino Giacalone
Classe 3F Plesso Pirandello
IC Manzoni Dina e Clarenza**

Comprensivo di Tusa



Il plesso di Tusa L’IC è diretto dalla prof.ssa Antonietta Emanuele

Distribuiti anche supporti tecnologici

La didattica a distanza non lascia nessuno solo

Coperti anche Castel di Tusa, Pettineo, Motta d’Affermo, Castel di Lucio

TUSA

In attesa della data del rientro tra i banchi di scuola, l’attività di studio e di socialità in rete continua con ottimi risultati anche nel nostro territorio. L’Istituto Comprensivo Tusa, guidato dalla dirigente Antonietta Emanuele, non si è fatto trovare impreparato alle misure alternative, in risposta all’emergenza da Covid-19. In osservanza alle direttive ministeriali, la scuola ha infatti attivato, immediatamente e successivamente alla chiusura, il piano di Didattica a Distanza per gli alunni dell’Istituto, che ha la propria articolazione nei plessi dislocati nei comuni di Tusa, Castel di Tusa, Motta d’Affermo, Pettineo e Castel di Lucio. A seguire la fase di attivazione della piattaforma adottata “G Suit for Education” è stato il prof. Calogero Lo Iacono, Funzione Strumentale per il Digitale, il quale ha implementato il sistema digitale ed ha avuto risposte positive dagli alunni della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della Scuola secondaria di I grado. I discenti, con la guida degli insegnanti, hanno presto familiarizzato con le varie applicazioni, che hanno consentito loro di seguire con “modalità a distanza” una corretta e incisiva attività didattica.

Per la rapida ed efficace reazione

ne all’emergenza, sono state diverse le attestazioni di approvazione ricevute dalla dirigente scolastica Emanuele; in particolare dalle varie amministrazioni comunali dei paesi di appartenenza degli alunni, il cui tempo in casa prosegue, mantenendo sempre un filo diretto con la propria scuola ed il corpo docenti. Subito dunque sono state fugate anche le perplessità delle famiglie. L’Istituto Comprensivo Tusa ha inoltre fornito in comodato d’uso quaranta computer agli alunni, consegnati ai beneficiari tramite gli addetti del servizio civile.

Il lavoro coordinato tra le diverse istituzioni ha permesso a tutti gli alunni, nessuno escluso, di non sentirsi abbandonati in un momento molto delicato sotto il profilo educativo e di crescita personale. «Sono molto soddisfatti dei risultati raggiunti – dice la dirigente Antonietta Emanuele – grazie all’impegno di tutte le componenti dell’Istituto Comprensivo Tusa. Siamo molto vicini ai ragazzi e alle rispettive famiglie, con le quali abbiamo instaurato uno stretto rapporto di collaborazione. Stanno tutti partecipando con profitto ed entusiasmo inaspettato. La tecnologia ci ha permesso di non fermarci. A breve saranno disponibili altre dotazioni da consegnare alle famiglie richiedenti per completare l’anno scolastico nel migliore dei modi. Nessun alunno è lasciato solo».

MESSINA - Le posie dell’IC Albino Luciani

Dopo questa guerra ritornerà la pace

Primavera

Primavera è arrivata
e come sempre non è cambiata
porta con sé prati colorati
e tanti fiori profumati.
Si allungano le giornate
le rondini sono arrivate
le farfalle volano di fiore in fiore
portando tanto buon umore.
Gli animali addormentati
adesso si sono svegliati.
La primavera porta la Pasqua del Signore

che dona a tutti pace e amore.

**Nicol Arena
Classe 5 Primaria
IC Albino Luciani**

Se devo essere sincera con le notizie che ci sono, sembra proprio una guerra vera, una lotta molto dura, che fa tanta paura. Come posso esultare se da me tu stai lontano e non ti posso più abbracciare? Con la mascherina in viso Che nasconde il mio sorriso,

ho scoperto, che tristezza, stare senza una carezza. Ma col bene che ho nel cuore profondo, auguro tanto amore, una Pasqua di pace e speranza a tutto il mondo.

**Giada Cardia
Classe 5 Primaria
IC Albino Luciani**



#Sportivamente Speciali: da domenica gli "SmartGames2020" di Special Olympics Italia

Lo sport che unisce senza barriere lancia una grande sfida a distanza

Gli studenti invitati a partecipare alle gare con 18.000 atleti

MESSINA

Un evento tanto eccezionale quanto prestigioso e assolutamente innovativo sono gli SmartGames2020 by Special Olympics Italia.

Saranno circa 18 mila i giovani del circuito nazionale ad aderire, da casa, alla manifestazione che mercoledì scorso è stata presentata in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato alcune tra le più importanti autorità istituzionali e sportive d'Italia: dai presidenti di Senato e Camera Maria Elisabetta Alberti Casellati e Roberto Fico al Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, dal presidente del Coni Giovanni Malagò al numero uno del Comitato Paralimpico Luca Pancalli.

Per Special Olympics tra gli altri sono intervenuti il presidente nazionale Angelo Moratti e il presidente internazionale Timothy Shriver.

Sono intervenuti ancora: il presentatore televisivo Paolo Bonolis, per Rugby Italia Luca Bigi, per la scherma Valentina Vezzali, per il canottaggio Giuseppe Abbagnale, la madrina storica, la top model Valeria Mazza e tanti altri.

Agli Smartgames2020 parteciperanno con grande entusiasmo gli atleti del Team Messina, del quale fanno parte molti studenti degli istituti scolastici messinesi, come Daniel La Monica, e Massimo Girolamo. Tutti potranno partecipare a questa manifestazione, una bella notizia per gli atleti e le loro famiglie che direttamente da casa in sinergia con i loro preparatori atletici, potranno svolgere le loro performances in numerose discipline sportive: sul canale YouTube verrà condivisa la playlist con le prove da seguire e i tutorial, dai quali sarà possibile prendere spunto per costruire gli attrezzi, di cui a casa non si dispone. Iscrizioni dunque aperte a tutti coloro che vogliono partecipare: info alla pagina fb Special Olympics per Messina.

Dopo la Challenge Social "Ti Contagio col Sorriso" e il programma "Muoviamoci Insieme" sugli allenamenti condivisi in rete, il nuovo progetto virtuale permetterà a tanti giovani, e meno giovani, atleti speciali con disabilità, di allenarsi e sostenere gare quotidiane. Le prove si terranno dal 10 al 31 maggio, seguirà la pubblicazione dei risultati. E fino al 10 mag-



Tutti presenti L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi in videoconferenza; sotto l'avvio del progetto all'Ic Enzo Drago



gio tutti i filmati della "TorchRun" sono disponibili sulla pagina Facebook Special Olympics per Messina.

Dal 14 giugno, gli attestati e le medaglie verranno inviate ai responsabili territoriali di Special Olympics, che li consegneranno agli atleti. L'auspicio futuro è che non appena sarà possibile si possa organizzare un evento pubblico per una grande festa con tutti gli studenti e le istituzioni del territorio.

I nostri atleti sono ben consapevoli che lo sport, anche in modalità virtua-

le, è significativo per la storia dell'inclusione. Per gli sportivi speciali messinesi la cosa più importante, in questo momento, è dare un segnale molto forte e dinamico, "il non arrendersi mai e... più che mai" rientra nelle loro aspirazioni: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze».

Che differenza c'è con il comitato paralimpico, CIP e Special Olympics Italia-SOI?

Il primo aggrega i migliori atleti con disabilità, mentre Special

Olympics, benemerita del CONI, apre le porte a tutti, diversamente abili e non.

Il sogno della signora Kennedy Shriver ha preso forma negli anni ed è diventato un evento a livello mondiale.

L'introduzione dello Sport Unificato, nel quale atleti con e senza disabilità intellettive giocano insieme nella stessa squadra, programma "Unified Sports", resta il principale focus, in quanto strumento che favorisce, con una passione comune, l'abbattimento di barriere, stereotipi e pregiudizi, ancora presenti. Lo sport unisce promuovendo una cultura del rispetto alla quale educare i giovani. In questa direzione Special Olympics Italia opera, collaborando con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, attraverso il "Progetto Scuola" ed è presente in molti istituti messinesi. L'invito è per tutti: dare maggior fiato a quello che è la benemerita del CONI, una grande opportunità del territorio.

"Cos'è accoglienza? Accettazione? Amore? Tutto questo è parte di ciò che ha reso grande il nostro paese. E non puoi esserne parte se non accetti tutti" - Eunice Kennedy Shriver

Team Special Olympics Messina

La lettera



Ti scrivo Simone Rubino al suo pc ha dialogato con un amico immaginario

MESSINA - IC Gravitelli Paino

Tutti sulla stessa barca a remare insieme

MESSINA

Caro amico ti scrivo,

per raccontarti ciò che nessuno avrebbe mai immaginato si potesse verificare...

Eppure le immagini che arrivavano dalla città di Wuhan parlavano chiaro, ma tutti noi di fronte alla consapevolezza, ormai acclarata, di un mondo globalizzato respiravamo il pensiero oscuro e sinistro che la stessa situazione avrebbe coinvolto ed incluso anche il mondo occidentale ipertecnologico e digitalizzato.

Dalla fine di febbraio nel nostro paese ci troviamo in una situazione di emergenza straordinaria a causa della diffusione del coronavirus. La malattia è causata da un virus chiamato COVID-2019, che colpisce il sistema respiratorio e sembrerebbe trasmettersi tramite le goccioline di saliva diffuse da tosse e starnuti e le superfici infette contaminate che le persone toccano.

La città di Wuhan è stato il focolaio originario dell'epidemia da coronavirus: lo scorso 23 gennaio, il mondo ha assistito al primo "lockdown", ovvero all'isolamento di una città di 11 milioni di abitanti, una misura senza precedenti nella storia; in quel momento il nuovo virus, originatosi probabilmente in un mercato abusivo di animali selvatici, aveva già contagiato almeno 600 persone e ne aveva uccise 17.

In Europa, i primi casi si sono registrati in Germania ed in Francia già a fine gennaio. Ma è dal 21 febbraio, con il primo caso di contagio avvenuto sul suolo italiano e registrato a Codogno, che lo scenario è iniziato a mutare rapidamente anche per noi: nel nord Italia si è assistito ad un'impennata della diffusione del virus.

Dal 4 marzo il Governo ha dato il via libera alla chiusura di scuole e università, perché questo virus sconosciuto si diffonde con molta facilità e l'unico modo per evitare il contagio è mantenere la distanza dagli altri. Domenica 8 marzo arriva il decreto che assegna alla Lombardia la definizione di "zona rossa"; ma non basta. Ed ecco che il 9 marzo tutta Italia diviene "zona protetta".

Lo scorso 11 marzo l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato la "pandemia" e due giorni dopo ha individuato nel cuore dell'Europa il nuovo epicentro del contagio. Nel frattempo il covid-19 è dilagato anche negli altri paesi fino a toccare tutto il continente.

Stiamo vivendo un periodo molto difficile, dove nessuno nemmeno tra gli adulti ricorda una situazione simile, con misure restrittive così rigide: il provvedimento del 23 marzo 2020, nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, prevede la chiusura delle attività produttive non essenziali o strategiche; è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spo-

starsi, salvo comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute.

In diversi paesi sono scattate misure restrittive per gli spostamenti, la sospensione delle attività scolastiche e le chiusure dei confini. Le immagini delle città deserte, da Parigi a Madrid a Londra, si moltiplicano e l'economia assiste ad una paralisi senza precedenti.

La chiusura delle scuole ha influito sulla vita degli italiani e delle famiglie; in particolare di quelli che lavorano, i quali, non potendo nemmeno contare sull'aiuto prezioso dei nonni, vedono aumentare le loro difficoltà. Molti hanno avuto la possibilità di lavorare da casa attraverso lo smart-working e il tele-lavoro; un modo di lavorare che, se da noi non era conosciuto, in alcuni Paesi, soprattutto del Nord Europa, funziona benissimo.

Noi ragazzi, non dovendo andare a scuola ogni mattina, ci alziamo un po' più tardi, ma non siamo in vacanza e quindi abbiamo ugualmente il dovere di studiare e svolgere i compiti, che i nostri professori ogni giorno ci assegnano. Del resto, se non possiamo frequentare le lezioni, perché dobbiamo stare lontani per evitare la diffusione del contagio, grazie alla tecnologia che ci permette in ogni caso di comunicare e di vederci, abbiamo ancora la possibilità di sentirci membri della nostra classe.

Personalmente mi dispiace non poter andare ogni mattina a scuola, incontrare i compagni, che sono anche i miei amici, vedere i professori che avevo conosciuto quest'anno: stavamo studiando e conoscendo tematiche, fatti, avvenimenti, tecniche, ma per fortuna rimane la possibilità di continuare il percorso educativo e formativo "a distanza".

Non vedo l'ora che tutto questo finisca, non vedo l'ora che si possa di nuovo uscire, tornare a scuola, andare a mangiare una pizza o un panino al McDonald's, fare una passeggiata, prendere un gelato, incontrare gli amici ed i parenti che in questi giorni ho visto solo con le videochiamate.

In questo periodo in cui tutti siamo chiusi in casa, dovremmo riflettere su cosa possiamo fare senza annoiarci e sfruttare il momento per parlare di più con i genitori, giocare insieme, cucinare, preparare dolci e trovare occasioni utili per divertirsi in famiglia.

Ho assistito al momento di preghiera di Papa Francesco in una Piazza S. Pietro completamente vuota e sotto la pioggia. Mi ha fatto riflettere sulla forza della preghiera di un Papa, che ha chiesto a Dio di allontanare la pandemia e sul fatto che ci troviamo tutti sulla stessa barca, tutti chiamati a remare insieme e tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

Ti abbraccio, a presto

Simone Rubino
Classe 1D
IC Gravitelli Paino

BARCELLONA - Il progetto dell'IC Balotta

I bimbi dell'Infanzia scoprono giocando l'importanza di una dieta ricca di agrumi

BARCELLONA

Medici e virologi sottolineano come il Coronavirus non si trasmetta attraverso il cibo, anzi un corretto utilizzo di frutta e verdura contribuisce a rafforzare le difese immunitarie grazie alle vitamine C - A-E- B6- B9- B-12.

Tutti i plessi della scuola dell'Infanzia dell'I.C. Balotta diretto dal prof. Luigi Genovese, hanno partecipato al percorso laboratoriale "Agrumi...mania" accendendo il grigio inverno con le tonalità calde ed avvolgenti del giallo dei limoni, l'oro e l'arancio di arance e mandarini.

Le attività sono state sviluppate abbracciando tutti i campi d'esperienza dei bambini, privilegiando, però, essenzialmente laboratori del "fare e sperimentare con gioia": da quello senso-percettivo della discriminazione di odori e profumi degli agrumi, sino ad



Il laboratorio Gli alunni hanno partecipato al percorso di educazione alimentare



una sorta di "laboratorio del pasticciamento" dove gli ingredienti sono stati manipolati, misurati, soppesati, utilizzati secondo sequenze ben ordinate per la preparazione di torte e mousse al sapore di agrumi.

Ancora laboratori di educazione alla salute all'interno dei quali i bambini hanno discusso sul valore nutrizionale degli agrumi, riflettuto sulla necessità di adottare uno stile alimentare più sano ed equilibrato.

Il percorso Agrumi...mania è, infatti, inserito all'interno di un progetto di educazione alimentare ben più ampio, "Sono ciò che mangio", teso a valorizzare e promuovere il consumo di frutta e verdura per uno sviluppo sano e armonioso della crescita del bambino.

Le insegnanti del plesso dell'infanzia di Oreto
IC Balotta Barcellona

MESSINA - La ATHENA Green Solutions di Unime e Cnr nata dal brevetto ArgiNaRe

L'uso innovativo dell'argilla salva il mare dall'inquinamento

Allo spin off dedicato l'esordio della nuova rubrica di UniVersoMe

MESSINA

A partire da giovedì 21 maggio, UniVersoMe inaugurerà la nuova rubrica dedicata alla ricerca UniMe: "Sul metodo". Ogni settimana verrà pubblicata su universomessina.eu una diversa storia di impegno e sacrificio per il progresso. La genesi di questa rubrica è da ricondursi al voler raccontare le eccellenze che questo ateneo racchiude e soprattutto spiegare come nasce una mirabile ricerca scientifica. Il lavoro svolto ogni giorno dall'Università di Messina è importante anche perché si ripercuote positivamente sul territorio. Oggi parliamo di un esempio di come la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica favoriscono il dialogo tra mondo accademico e sistema produttivo. Abbiamo intervistato la dott.ssa Maria Rosaria Plutino (ISMN-CNR), presidente del CdA di "ATHENA Green Solutions", una start-up innovativa e spin-off congiunto e non partecipato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dall'Università degli Studi di Messina (UniMe), operante nel settore delle tecnologie ambientali alla ricerca di sistemi e prototipi per la risoluzione di problematiche derivanti da attività ad alto impatto ambientale. La start-up ha brevettato un sistema con polveri a base di argilla che, funzionalizzate chimicamente, degradano il petrolio presente nelle acque inquinate.

Un aspetto nevralgico del vostro progetto è l'interdisciplinarietà. Come inizia una sinergia tra diverse professionalità?

«La nostra esperienza insegna come l'approccio multidisciplinare sia l'unica strategia vincente nell'affrontare problematiche importanti, quale la tutela, la salvaguardia ed il recupero ambientale che è alla base dello spin-off ATHENA Green Solutions. Nel nostro caso l'idea imprenditoriale ArgiNaRe ci ha fatto incontrare quasi per casualità: i



Unione di saperi Dalla sinergia fra diverse competenze è nato il team che ha creato la novità nel campo della tecnologia ambientale

materiali argillosi forniti dal dott. Sabatino, la funzionalizzazione chimica realizzata da me, il dott. Cappello che ha eseguito i test microbiologici, ed infine la dott.ssa Rando che ha seguito con noi tutte le fasi. Infine oggi la start-up ATHENA Green Solutions si avvale delle competenze fisiche del prof. S. Magazù. Ognuno di noi ha sviluppato in maniera indipendente specifiche competenze e know-how all'interno dei propri enti di afferenza (CNR-ISMN, ed IRBIM, e UniMe), così come evidenziato dalla nostra produzione scientifica e dalla partecipazione a numerosi progetti di ricerca su aree tematiche innovative, che ci coinvolgono come responsabili o coordinatori scientifici. Questi diversi percorsi professionali oggi confluiscono nel nostro spin-off. Insomma: l'unione fa la forza!»

Quali sono le prospettive industriali di questo progetto?

I prodotti del brevetto ArgiNaRe, acronimo di "Argille Naturali per il Recupero e il Risanamento Ambientale", trovano applicazione per l'assorbimento e degradazione di idrocarburi e per l'assorbimento ed il recupero di inquinanti ambientali (metalli pesanti, solventi e sostanze organiche non volatili, microparticolato e microplastiche), rivolgendosi a società di bonifica, aziende chimiche e manifatturiere in generale; tutte quelle realtà che utilizzano o producono scarti come idrocarburi, sostanze organiche non volatili ed oli esausti. I prodotti della linea permettono inoltre il recupero dei materiali di scarto assorbiti. Tali sistemi possono essere utilizzati come polveri o come pannelli assorbenti o utilizzati in piccoli dispositivi quali filtri di aspirazione o di scolo, in cuscini assorbenti o in sistemi galleggianti. La start-up, che nasce sul brevetto ArgiNaRe, opera nel settore della Tecnologia Ambientale, sviluppando nuove tecnologie per il recupero e abbattimento del carico inquinante in aree marine.

Cosa vi differenzia dai vostri competitor?

Il problema degli sversamenti di petrolio è considerato un fattore di inquinamento globale. Il costo della pulizia di una fuoriuscita di petrolio dipende da diversi fattori, tra cui la posizione e le dimensioni dello sversamento, il tipo di olio e la quantità di manodopera e attrezzature necessarie per ripristinare l'area di sversamento. Le fuoriuscite di terra sono in genere da quattro a cinque volte più costose delle fuoriuscite offshore e così il petrolio galleggia sulla superficie dell'acqua quando è sversato da navi o piattaforme. Questo prodotto ibrido ha un'elevata capacità assorbente ed induce la bioremediation del petrolio. Non presenta tossicità diretta o indiretta, non risente delle condizioni meteo-marine del sito di applicazioni e non determina materiale da trattare come "rifiuto speciale" né sposta l'inquinante dalla superficie del mare ai fondali. Il materiale recuperato dopo essere stato impiegato sul luogo dello sversamento, può essere poi ripulito in laboratorio e riutilizzato. Tutti i materiali ibridi funzionali una volta impregnati di petrolio o di olio, non affondano e possono essere facilmente recuperati, senza produrre ulteriori danni ai fondali marini. Tale caratteristica risulta particolarmente importante perché determina una riduzione, almeno del 50%, dei costi normalmente necessari.

Alessio Gugliotta
Coordinatore UniVersoMe

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reggio Calabria - Mercoledì l'appuntamento in rete per aprire le porte dell'Ateneo

La Mediterranea si prepara a celebrare con una nuova formula l'Open day

L'iniziativa rivolta alle scuole e alle future matricole

REGGIO CALABRIA

Venticinque appuntamenti on line per conoscere le attività dei Dipartimenti dell'Università Mediterranea. Incontri brevi, con i referenti dei Corsi di Studio, per avere tutte le informazioni e poter fare le domande che possano chiarire ogni dubbio. L'Università continua a rimanere vicina ai propri studenti e alle possibili nuove matricole. Si rivedono le modalità e si ridisegnano le attività di orientamento dei Corsi di Laurea dell'Ateneo reggino, così come spiega la prof. Lucia della Spina, delegata alle attività di Orientamento e tutorato. E mentre si ripensano nuove modalità si stabilisce l'open day della Mediterranea in rete per il 13 maggio.

«Nell'ultimo triennio abbiamo sperimentato con le scuole del territorio un percorso di collaborazione molto proficuo che ha portato i ragazzi delle scuole superiori a misurarsi con le loro inclinazioni e le loro passioni nei trenta laboratori di ricerca che l'Università ha aperto per loro. Operazione che ha coinvolto numerose scuole non solo dell'area reggina, ma di tutta la Calabria. È stata promossa anche la formazione per i docenti attraverso nuovi strumenti didattici. Già tra gennaio e febbraio abbiamo tenu-



Sinergia La collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale ha dato buoni risultati

to oltre trenta eventi ad hoc, solo come Ufficio Orientamento, per non contare le attività promosse dai singoli dipartimenti». Ma poi l'emergenza sanitaria ha interrotto il percorso. «Ma non per questo ci siamo fermati. Abbiamo individuato la data dell'Open day di Ateneo che si terrà il tredici maggio con tutte le scuole della rete, che hanno abbracciato il progetto frutto collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale». In questa direzione si inserisce il ricco calendario dei 25 seminari

divulgativi in cui i Dipartimenti si raccontano».

Impegno che si gioca su più fronti. «I progetti dell'Ateneo rispetto all'orientamento e al tutorato hanno ricevuto un finanziamento da parte del Ministero. Un'opportunità che ci ha consentito di mettere in campo attività rivolte non soltanto agli studenti delle superiori a cui far toccare con mano quello che si fa alla Mediterranea, ma anche agli studenti dei nostri corsi in difficoltà a cui i tutor offrono

un sostegno per progredire negli studi. Sono gli stessi studenti già avanti proiettati ormai verso la laurea che dopo una selezione basata sul merito aiutano i ragazzi dei primi anni». Attività che vengono svolte attraverso «un calendario di ricevimenti adesso telematici che ha continuato ad essere garantito». Con questo spirito ci si prepara al prossimo open day che aprirà virtualmente le porte dell'Ateneo, le aule, i laboratori di ricerca alle possibili nuove matricole.



Lucia della Spina

Unime lancia domani Matlab

Un prezioso strumento didattico e scientifico

MESSINA

UniMe mette a disposizione Matlab, uno strumento di calcolo scientifico ed analitico molto potente e apprezzato in ambito didattico, scientifico e industriale.

«Abbiamo voluto dotare il nostro Ateneo di questo strumento molto importante – ha dichiarato il rettore prof. Salvatore Cuzzocrea – si tratta di una piattaforma che farà crescere le nostre potenzialità nella ricerca, nella docenza e nell'interazione tra docenti e studenti. Abbiamo creato anche un ponte importante tra il mondo accademico e quello del lavoro e delle imprese. Crediamo fermamente che la nostra Università, punto di riferimento per la ricerca e la didattica a livello nazionale e internazionale, possa avere importanti vantaggi dall'uso costante di questo strumento».

Per gli studenti saper utilizzare Matlab e i suoi toolbox apre le porte a una grande varietà di strumenti operativi e opportunità di lavoro, considerata l'ampia diffusione di Matlab in ambito industriale e professionale. Matlab è infatti elencato come skill tecnico comune dai membri di LinkedIn appartenenti all'ambito ingegneristico e come skill necessario in migliaia di offerte di lavoro in ambito tecnico.

«Matlab è uno strumento di analisi e modellizzazione» ha aggiunto la prof.ssa Marina Dolfin, referente per l'Ateneo del progetto – che unisce elevata potenza di calcolo e capacità di gestione di grandi dataset ad un approccio altamente user friendly». Questo aspetto è estremamente importante nell'ambito della ricerca, favorendo in modo rilevante, se non decisivo, le collaborazioni multidisciplinari. È altrettanto importante nell'ambito dell'insegnamento, permettendo un desi-

gn altamente professionale di corsi su un ampio spettro di tematiche che spaziano dall'ingegneria alla medicina, passando per l'economia e la sociologia, per citarne alcuni; oltre ad offrire strumenti qualificanti nell'ambito del remote teaching. Agli studenti fornisce reali possibilità di ottimizzazione dei risultati di apprendimento indirizzandoli al mondo del lavoro. Da non sottovalutare anche l'accesso ad una community che lega accademia e professionali in tutto il mondo. Grazie a Unime per fornirci di importanti strumenti di innalzamento della qualità della proposta formativa della nostra comunità».

L'Ateneo presenterà la licenza Campus Matlab alla comunità accademica domani alle ore 9 con l'intervento del rettore, Cuzzocrea e della prof.ssa Dolfin, referente Unime del Software e di esperti MathWorks che illustreranno i prodotti e i servizi associati.

Sul sito Unime il link per le iscrizioni all'evento, che si svolgerà in diretta.



Marina Dolfin Referente del progetto

Reggio - Al via il ciclo di seminari di Agraria

Pandemia tra foreste e cambi climatici

REGGIO CALABRIA

Con il seminario "Patrimonio forestale, cambiamenti climatici e diffusione pandemia a cura del prof. Pasquale Marziliano si è aperto il ciclo degli appuntamenti del Dipartimento di Agraria all'interno del Go Connect - Ciclo di seminari divulgativi dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria il seminario del prof. Pasquale Marziliano, ha affrontato le tematiche della gestione delle foreste sotto diversi aspetti, mostrando anche come il nostro benessere sia così strettamente connesso al benessere delle foreste stesse. Perché oggi è importante studiare le foreste? E perché è importante studiarle all'interno di un Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali?

L'appuntamento ha fornito una serie di elementi che aiutano a comprendere perché oggi è fondamentale studiare le foreste per contrastare il riscaldamento globale, e come la cura delle foreste ha come conseguenza la cura di tutti noi, contribuendo al nostro benessere.

In particolare, nel corso della sua lezione, si pone l'accento sulla funzione delle foreste come azione di contrasto al riscaldamento globale, e alla crisi climatica in atto, in quanto il processo

di accumulo di carbonio nelle foreste è molto elevato. Diventa allora importante conoscere la superficie forestale a livello mondiale, ma anche i Paesi dove più sono in atto processi di deforestazione che rischiano di distruggere una parte significativa delle superficie forestale. Inoltre, viene mostrato anche come la diffusione di pandemie è spesso la diretta conseguenza di deforestazione, in quanto gli animali selvatici portatori di eventuali virus, non avendo più il loro habitat, possono entrare in contatto con gli esseri umani, favorendo la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.

Vengono infine proposte alcune soluzioni da mettere in atto per ridurre i fenomeni di deforestazione e per gestire in maniera sostenibile le foreste che abbiamo.



Il dipartimento di Agraria